Sabato 24 Settembre 1892

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 228.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

IL VOTO DEL RE

Nella risposta al saluto di Roma, il Capo dello Stato ha, come sempre, raccolto fedelmente il pensiero nazionale, compiacendosi che i rappresentanti del mondo civile abbiano in questo mese appunto reso omaggio non solo al genio italico, ma anche all'indissolubile unità del nostro popolo, offrendo nel tempo stesso un pegno di pace.

Ma il telegramma del Re contiene pure un eccitamento, che speriamo avrà il suo utile effetto; poichè ha esortato gli italiani a riprendere « quella vigorosa operosità che deve condurre la patria anche alla prosperità economica. »

Questo voto, fidente e opportuno, posto sotto gli auspici promettenti del nome di Roma, risponda al concetto di quanti non si fecero vincere dallo sgomento per le momentanee difficoltà, e additarono nelle forze del paese i mezzi per superarle.

Gli stranieri stessi, venuti ad offrire il loro tributo di riconoscenza per il sommo genovese, hanno dovuto lealmente confessare che non vedevano la ragione di far passare l'Italia per un paese travagliato dai tormenti della miseria, e sono ripartiti dopo essersi formata delle condizioni nostre un'idea precisa, molto diversa da quella che se ne erano foggiata prestando fede alle malevoli voci che sul conto nostro si andavano diffondendo all'estero.

Non ignari dei mali che hanno, per cause generali, colpito economicamente in questi ultimi anni anche i loro paesi, i rappresentanti esteri alle feste di Genova hanno compreso che il nostro disagio temporaneo non era per l'Italia una privativa singolare.

Tutto al più essi si saranno persuasi che se altrove si sanno meglio affrontare i guai passeggeri, e non se ne fa inutile scalpore, non si diffonde lo scoraggiamento ed il discredito, da noi invece vi è chi si prende la missione di esagerare il malessere, di denunciarlo ad alta voce, e di far sapere al mondo che siamo incapaci di risollevarci con la nostra attività.

Per un pervertimento del senso politico, e per oblio dei supremi interessi nazionali, soffocati dalle anguste e meno nobili passioni, si prese argomento fra noi dalle vicende non liete della pubblica economia, per farne arma di personali opposizioni.

Perciò venne introdotto il sistema di far risalire ad un uomo solo od a pochi la cagione del più limitato movimento della ricchezza nazionale, chiudendo gli occhi per non vedere e per non segnalare i veri motivi che avevano prodotto il transitorio ristagno negli affari. E che l'iracondia di partito e le meschine rappresaglie personali si spingessero fino al punto di dissimulare e nascondere l'origine e l'indole vera dei nostri disagi, ne hanno dato la riprova quei medesimi che la trascinarono a questi eccessi. Costoro, difatti, dopo essere stati i primi e più petulanti nello spargere il grido della disperazione, quando si atteggiavano ad oppositori, divennero ad un tratto i più severi nel censurare la tendenza a deprimere il nostro credito, con le geremiadi umilianti.

Ma il male che cagionarono, dando il cattivo esempio, non è stato poco, giacchè, se ben consideriamo, il principio delle sofferenze economiche coincide con la guerra furente che si faceva agli uomini politici contro i quali si volevano muovere i pregiudizi e le avversioni delle masse, non abituate a discernere esattamente le cause vere dalle apparenti, nei fenomeni che turbano la nazionale economia.

Ne avvenne, per conseguenza, che mentre si convergevano tutti gli sforzi a fuorviare la pubblica opinione, propagavasi all'estero la corrente del discredito, e all'interno si paralizzavano le attività, dominate dalla sfiducia di poter lottare con qualche successo.

Quindi, i capitali interni si ritrassero dagli impieghi più utili; mancò il concorso del capitale estero, e furono incoraggiati gli ostili propositi di quelli che speravano di debellarci politicamente, adoprandosi con ogni arte a danneggiarci nella vita economica.

Sopravvenne, a favorire la crociata bandita contro di noi, la fatale cooperazione di governanti inetti, che, in luogo di risollevare lo spirito del paese, lo disanimarono assai più, proclamando che l'Italia era caduta nelle più miserevoli angustie.

Non contenti di denunciare ai quattro venti le supposte occultazioni del disavanzo del bilancio, rifacendo i conti a modo loro, per darsi la patente di sincerità, ridussero le spese a danno di quell'azione dello Stato appunto dalla quale potevano all'estero valutare il nostro stato economico.

E, invece di studiare i modi più efficaci per dare un sollievo alla produzione, aprendole facilmente le vie dei lontani mercati, udimmo il Ministro delle comunicazioni compiacersi che si potesse fare una economia per qualche anno ancora, fidando nella progressiva diminuzione della vendita dei nostri prodotti all'estero.

Giunge ora, però, confortante e gradita al paese, la voce del Capo dello Stato, che eccita gli italiani alla proficua operosità, e noi siamo sicuri che questa esortazione varrà a ridestare le gagliarde iniziative ed a distruggere la mala abitudine di essere noi stessi creatori del nostro discredito.

Con tanto maggior fervore devesi accogliere l'incitamento del Re, poichè viene dopo le prove di vitalità che diede l'Italia nel suo principale emporio marittimo, il cui esempio di meritate vittorie nei commerci, non dovrebbe essere un titolo alla sola platonica ammirazione, ma uno stimolo alla imitazione feconda.

Chiusura e scioglimento della Camera

Il decreto di chiusura della sessione è probabile uscirà oggi.

Non lo precederà il decreto di proroga della sessione, come dapprima si usava.

Il decreto di scioglimento della Camera si pubblicherà nei primi giorni d'ottobre, in modo che restino almeno 25 giorni pella lotta elettorale ufficiale.

Così informa l'odierna *Gazzetta di Venezia*.

I cadorini nel 1848

In occasione della splendida ode del Carducci, troviamo pubblicata la seguente lettera del Governo della Repubblica Veneta ai popoli del Cadore:

« 5 aprile 1848.

« Voi che allo straniero faceste più volte sentire come il vostro braccio sia non men forte a combattere i nemici, che il cuore ad amare gli amici; voi che nelle vostre chiese conservate ricordanza viva delle patrie vittorie vostre; voi che l'antica Repubblica chiamò fedelissimi, e che tra' primi vi riuniste cordialmente alla nuova; vedrete gli antichi privilegi vostri mutati in comuni diritti. Voi, che nel puro cielo dei vostri monti respirate come aria la libertà, vi sentirete più liberi e lieti, sapendo che a questo retaggio prezioso partecipano i vostri fratelli. Conservate intatta la schiettezza degli antichi costumi, da cui viene costanza al sentire, e al vivere dignità. Il tesoro delle tradizioni e delle consuetudini è tra tutti il più sacro.

« *Cadorini*, credete all'affetto nostro, e noi al vostro crediamo, perchè sappiamo bene che le anime sincere sono le più generose e schiette.

« Il Presidente *Manin*

« *Tommaseo*

« Il segretario *F. Zennari* »

La futura elezione presidenziale in Francia

Carnot, eletto nel giorno 3 dicembre 1887, scade dalla carica col giorno 3 dicembre 1894. Seguendo l'usanza, si procederà alla nomina del nuovo presidente un mese almeno avanti la scadenza legale, affinchè non vi sia alcun *interim* nell'esercizio della carica della prima magistratura della Repubblica. Si fece così allorchè Grévy venne alla scadenza del suo mandato. Eletto per il periodo settennale, cioè dal 20 gennaio 1879 al 20 gennaio 1886, il Grévy fu rieletto al 28 dicembre 1888, di modo che la trasmissione del potere si effettuò senza interruzione.

La nuova elezione presidenziale si farà dunque nella prima settimana del mese di novembre 1894. Conviene considerare che il corpo elettorale che sarà chiamato a fare questa elezione subirà sensibili modificazioni. La Camera dei deputati attuale non parteciperà alla elezione, poichè essa dovrà essere rinnovata integralmente nel settembre 1893. Quanto al Senato, senza tener conto delle elezioni parziali che potranno farsi di ottanta o novanta membri, verrà sottomesso al rinnovamento totale nel gennaio del 1894, vale a dire che su 876 membri senatoriali, prima di comporre il futuro Consesso, non ve ne saranno che un duecento che siano sicuri di farne certamente parte e ancora a condizione che non avvengano riduzioni per mortalità.

ROTHSCHILD

Parigi, 21 settembre.

L'intervista del *Figaro* col barone Rothschild fa parlare molto, non soltanto per questo vizio delle interviste che si estende, ma perchè il gran barone, refrattario finora a comunicazioni di ordine anche privato, se ne sia lasciato strappare una pubblica, ed abbia espresso idee che sono invero assai poco dei nostri tempi. La moda degli *interview* fu iniziata da coloro che, non avendo idee proprie, fanno il giornalista con quelle altrui, ed è strano che un uomo come Rothschild siasi lasciato sorprendere. Non consentì mai a lasciarsi fotografare, come mai potè essere intervistato? I Codici penali dovranno ora prevedere il caso di grassazione di idee a mano armata di penna. Egli è furente.

Il barone Alfonso Rothschild, in mezzo al grandissimo lusso della sua esistenza, è riservatissimo. Gran lavoratore, divide il tempo tra la sua Banca, la Banca di Francia e le Ferrovie del Nord, di cui è il principale azionista. Abita un gran palazzo del secolo scorso, via Saint-Florentin, sull'angolo della piazza della Concordia, palazzo pieno di rarità e ricchezze artistiche ed industriali del valore di molte diecine di milioni. Esse sono disposte in modo che al primo pericolo corazze di ferro sorgono e scendono a difenderle nelle vetrine, nelle sale, nelle pareti. Questa corazzatura costagli, dicono, 500 mila franchi. Il palazzo, vastissimo, è chiuso come un convento; nessuno entra se non è personalmente conosciuto dal portinaio. Alle 9 del mattino il segretario particolare ed i capi di servizio gli portano il carteggio, fanno il loro rapporto e ricevono gli ordini per la Borsa.

Il *déjeuner* a mezzodì è servito con lusso di sovrano: le primizie e le rarità del giorno sono ripartite fra lui, Carnot, La Rochefoucault, e qualche altro. Che gl'importano 50 franchi di più o di meno per mangiare fragole e sparagi in gennaio, *sterlet* del Volga o fagiani di Boemia?

Alle due viene lui alla Banca, e fino alle sei vi si fanno i grandi affari del mondo. Riceve i rappresentanti delle grandi Banche e degli Stati esteri; i telegrammi d'urgenza in cifra affluiscono da ogni parte; si discutono le ammissioni, i rimborsi, gli acquisti, i corsi; ed in quelle poche ore i destini degli Stati sono decisi assai più che da tutte le Cancellerie. Basta un atto della sua volontà per imbarazzare, come fu veduto, la Russia, l'Austria e perfino la Francia. Se Rothschild, che dispone anche della Banca di Francia, volesse, i fondi francesi potrebbero in un giorno cadere all'80. Basterebbe che ritirasse i suoi capitali e realizzasse i suoi valori.

La Banca Rothschild, in via Laffitte, di fianco al *boulevard*, è un gran casamento di nessuna apparenza, ma che spira la pletora del benessere da ogni finestra. Vi sono tre entrate con portoni di quercia ferrati, e portinai, bei pezzi d'uomini, che dispongono di campanelli elettrici in ogni senso. Inoltre di giorno stanno di piantone due guardiani della pace. L'atrio basso e scuro mette ad una scala di stile impero, in capo alla quale, in un lungo corridoio, stanno i servitori in livrea celeste con bottoni stemmati d'oro. Il corridoio apre l'adito alle varie direzioni. In fondo, a destra, vi è il *Bureau des domaines*, che amministra le immense proprietà della Casa. Al dentro vi è la cassa, vasta sala con una gran tavola di quercia in mezzo, ed in fondo, come in una cappella, l'altare del « Dio dell'or, del mondo signor », rappresentato da tre impiegati, che, dietro ad una grata d'ottone, dalle 10 alle 3 non fanno che pagare.

Ho veduto pagare un milione in cento pacchi di biglietti di Banca; il tesoriere li gettava sul banco come se fossero tanti soldi. Non avevo mai veduto e credo non vedrò mai più come è fatto un milione. Di fronte alla cassa vi è l'ufficio degli avalli, ed all'altra estremità del corridoio il *Bureau anglais* ed usci che danno accesso agli uffici veri di Banca. Là dentro regna un silenzio perfetto, come quello descritto da *Sévérine* nel Vaticano. I pavimenti sono coperti di tappeti; gli impiegati guizzano muti come ombre, e se loro occorre di parlare, lo fanno a bassa voce. La disciplina è rigorosa, sono ben pagati, hanno gratificazioni generose, ma si richiede un servizio puntuale e corretto, anche nella forma. Se il capo del personale sa che un impiegato giuoca, od ha un'amante, o si ubbriaca, o non veste pulitamente, lo ringrazia, senza dire il perchè, con un mese di stipendio, e cessa dal servizio subito. Alle 11 del mattino, quando i capiservizio son tornati dal rapporto col barone, l'anticamera della Banca è piena di agenti di cambio, i quali vengono a prendere gli ordini per la Borsa, che apresi a mezzodì. Il corso vero dei fondi è già fissato, prima che la Borsa si apra, dalle istruzioni del barone: nel dare l'ordine di comperare o vendere questo o quel titolo il barone sa già dapprima di quanto ribasserà od aumenterà. Si narra di suo padre, il barone James, che un amico intimo un giorno lo pregò di dirgli in segreto se doveva vendere o comperare. « Vendete — disse — ma silenzio. »

Il brav'uomo mandò subito ordine di vendere; seppe poi che il barone James aveva comprato lui tutto!! Rothschild è in relazione diretta coi Rothschild di Londra e Francoforte, coi Bleichröder di Berlino, la Disconto di Vienna, e tutti d'accordo fanno uscire i corsi che vogliono, come un organista fa uscire i suoni dall'organo. A noi, profani, queste questioni di Borsa, fondi, credito, speculazione, sembrano misteri eleusini, dei quali cerchiamo invano il bandolo. Per questi grandi banchieri la manovra dei capitali è un'arte con regole fisse come il maneggio di un cannone o di una macchina. Le occupazioni del barone non sono però tutte soltanto di Banca; riceve anche il rapporto del capo-scuderia per le corse; sovente si vedono fantini uscire dal *Bureau anglais*; dal capo-servizio della beneficenza sono a migliaia le lettere che ogni giorno domandano soccorsi; il capo ufficio fa prendere informazioni, in seguito alle quali riparte le somme assegnate nel bilancio della beneficenza. Dato il patrimonio colossale, non son molte: qualche milione al più.

Ogni giorno il barone riceve molte offerte di oggetti antichi od artistici. Dopo esame dei suoi delegati, li visita lui personalmente ove sia il caso, e difficilmente si lascia ingannare, quantunque a Parigi la fabbrica degli oggetti antichi sia fiorente.

Non bisogna dimenticare il rapporto del *chef*, il capo-cuoco. Dopo colazione il mastro di casa gli presenta sopra una guantiera di *vermeil* la minuta del pranzo. Se va bene, o se ha altro pel capo, risponde: *C'est bien*. Se no il *chef* viene a conferire con lui e si discute la salsa della pernice, la qualità dell'*entremets*, od il genere dell'arrosto.

Il barone, *grand seigneur* di modi, va nella più alta società, è socio dei grandi *clubs*, ed ha le forme diplomatiche le più sontuose; ma è il solo dei grandi finanzieri israeliti ad avere una posizione cotanto distinta.

Come mai si lasciò sorprendere un *interview* da un giornalista? Taluni pretendono che fu per gelosia del Papa che si fece intervistare da *Sévérine*. Credo che fu soltanto un momento di debolezza; non osò negarla al *Figaro*, che divide col *Petit Journal* il monopolio dell'opinione pubblica a Parigi.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

24 settembre (1864). Convenzione tra la Francia e l'Italia, colla quale questa ultima si obbligava di trasferire la capitale da Torino a Firenze e fare la custodia ai confini pontifici affinchè nessun volontario armato li valicasse.

×

Un pensiero al giorno.

Le donne non sarebbero gelose se le loro rivali non fossero felici.

×

La sfinge. Monoverbo.

Spiegaz. del monoverbo preced.

VENTI-DUE

×

Per finire.

Il sentimento della nazionalità.

Una madre abissina scrive al figlio, che è a Roma da tre anni:

« Spero che fra tutti i comodi della capitale tu rimarrai sempre color cioccolatte. »

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

LA VERITÀ A SUO POSTO

(Per un articolo intitolato « *Pallone montato* » e firmato « *Un buon italiano* », comparso nel *Corriere di Gorizia* di giovedì 22 settembre corrente).

Per chi conosce appena appena lontanamente le cose i luoghi e le persone del Distretto di San Pietro al Natisone, e più particolarmente del capoluogo, e per chi non è miope per progetto, l'articolo inserito nel *Corriere di Gorizia* di giovedì 22 corr. sotto il titolo « *Pallone montato* », deve apparire quale è veramente: non cioè l'espressione di una inquietudine per le condizioni dipinte come affatto anormali di quella regione nei riguardi nazionali, o patriottici che vogliasi dire, bensì come uno sfogo atrabiliare personale, ingiusto nella sostanza, sconveniente, a dir poco, nella forma.

È strano anzi e deplorevole che l'oculato ed onesto giornale goriziano siasi lasciato pigliare alla trappola di dare ospitalità a quello scritto, ch'è una riproduzione di altro simile comparso tempo addietro in un giornale di Sardegna, e che senza alcun dubbio emana come ispirazione dalla medesima fonte; ma noi non dubitiamo che il *Corriere*, appena si sarà ricreduto — e non gliene mancheranno i mezzi e l'opportunità — si affretterà lealmente a svincolarsi da una solidarietà anche solo apparente coll'autore del medesimo.

Il cav. Geminiano Cucavaz, ch'è la persona presa di mira in quello scritto, non ha certamente bisogno delle nostre difese, ed egli saprà troppo bene sbugiardare coloro che con cuor leggero lo accusano nientemeno che di tener desta una fittizia agitazione slava nel Distretto di San Pietro, per sue mire di tornaconto e d'ambizione personale; ma non possiamo e non dobbiamo lasciar passar liscio che il primo visionario ve-

nuto propaghi in buona o in mala fede l'indegna panzana che a San Pietro al Natisone si dà la *caccia all'italiano*, come già qualche anno addietro a Marsiglia i nostri amabili cugini in latinità.

Questo nè più nè meno è detto nell'articolo comparso nel *Corriere di Gorizia*, e quest'accusa, che tornerebbe di tanta vergogna per una intera popolazione, se fosse vera, non ha altro fondamento, che nella intenzione — che ci astrerremo dal qualificare perchè dovremmo usare parole assai aspre — di far risalire dai supposti sobillati ad un supposto sobillatore la responsabilità e l'odiosità di quel fatto insussistente.

***

Diciamo e sosteniamo *insussistente*, perchè — avendone già sentito parlare prima che lo si rendesse pubblico nel *Corriere di Gorizia* — abbiamo fatto per conto nostro un'inchiesta, attenti come siamo a tutto ciò che succede nella vita pubblica di quel Distretto, e ci è risultato ben chiaro, che si era ampliato, gonfiato, mutato, sviato, girato e voltato, per giungere a quella tal voluta conclusione. Quelli sì che si possono chiamare « palloni montati! »

Di un pettegolezzo molto privato, molto personale, molto circoscritto; di una questione fra *Toni* e *Bepo*, o *Paolo* e *Martino*, si è fatto un *casus belli* fra *italiani* e *slavi*, e si è cercato quasi quasi..... di far intervenire le Potenze! Quanta miseria, e quanto poca carità di patria e del luogo ospitale!...

E d'altronde, quale si fosse l'entità della contesa che fa strillare così alto l'articolista del *Corriere*, chi ci assicura che la provocazione non sia venuta da certuni i quali credono che basti proclamare comunque sè stessi *buoni italiani*, per aver diritto ad essere ritenuti tali? Non è impossibile, anzi è perfettamente umano, che anche la pazienza degli *slavi* abbia un limite, e che quel sentirsi dire a tutto pasto *canàis di sclas*, sul viso e dietro le spalle, abbia alla fine fatto loro sentire che non sono somieri ma uomini. Ah non è coll'odio e col vitupero che si conquista l'attaccamento e la devozione delle popolazioni!

Può darsi inoltre che quegli *slavi* sieno sdegnati perchè sanno che certi *buoni italiani* osteggiano e denigrano quella Scuola Normale *italiana*, che gli *slavi* di San Pietro circondano di tanto affetto e di così schietto orgoglio, mentre i *buoni italiani* la vorrebbero chiusa per fare dispetto al cav. Cucavaz...

***

Ah la « questione slava »! Ecco in qual modo la si tiene in piedi! Ossia ecco in qual modo si è finito col far credere in Italia e nella vicina Austria, che nel nostro Distretto di San Pietro esista tale questione, mentre, come abbiamo ripetuto tante volte, non vi esistono che dei preti predicatori al deserto del nuovo verbo, e distributori di libri che la popolazione non sa leggere!

Un po' di quel soverchio zelo che guasta tante cose, una grande ignoranza delle condizioni di fatto e dei sentimenti della popolazione del Distretto di San Pietro, e talvolta le bugie interessate della malafede, hanno contribuito a creare quell'« agitazione slava » della quale hanno notizia solamente i lontani leggendo la cronaca del pericoloso (!) propagarsi di essa, negli articoli delle gazzette.

Oggi uno sogna che in tutti i villaggi del Distretto sono state fondate delle *Citaonize* (centri di propaganda panslavista) e lo pubblica nell'*Adriatico*; domani quel medesimo sognatore ha visto una insegna in lingua slovena a Cividale, mentre non ve n'è nemmeno a San Pietro, e diffonde mediante la stampa la famosa novella, senza pensare che — anche fosse vero — nei paesi della Valle d'Aosta la maggior parte delle insegne sono in francese e in tedesco, e nessuno si permette di dubitare dal patriottismo di quelle popolazioni; e che a Plez ci sono delle insegne italiane e a Tolmino si parla italiano e si mostra con orgoglio la grotta di Dante, senza che quelle popolazioni siono sospettate di.... irredentismo italiano. Poi viene la volta di quell'altro che nel giorno della sagra ha visto a San Pietro sventolare sul *stangiar* (vocabolo preso *in Friuli*, da *stangie*, non *in Schiavonia*) la bandiera del Comune, una croce bianca capovolta in campo azzurro, e narra con orrore al colto pubblico e all'inclita guarnigione che in terra italiana e sotto il naso delle autorità costituite si è avuto l'audacia di inalberare la bandiera slava. Il *Friuli* constata con soddisfazione che nelle scuole del Distretto di San Pietro si è tentato *invano* d'introdurre i libri slavi, e il *Pungolo* di Milano sbadatamente riproduce che i libri slavi sono stati introdotti nelle scuole. Si sbagliano nomi, date, avvenimenti; si traduce male dallo sloveno in italiano e viceversa; si spostano paesi, montagne e fiumi; si fa mentire la storia; si svisano, come abbiamo veduto, i fatti presenti; e così cumulando involontariamente e volontariamente errori sopra errori, ignoranze sopra ignoranze, si è riusciti a mandare pel mondo il nunzio ferale che l'Italia è affetta da un carcinoma russo che la rode ad una delle sue estremità.... senza che ella se ne accorga!

***

Il *pallone* slavo è stato *montato* nel modo che diciamo noi, non altrimenti, e sarà difficile, anzi impossibile, che qualcuno ci possa smentire alla stregua dei fatti e delle logiche deduzioni.

di.

Le feste di domani a Cividale

Cividale, 24 settembre.

Dunque domani mattina alle 10, se Giove Pluvio lo permetterà, si aprirà il gran Festival. Il pubblico ha già potuto vedere di quanto è capace il Comitato per le feste, e perciò sono certo che non mancherà di accorrere numeroso colla certezza di divertirsi.

Questo Festival presenta anche la grande attrattiva della novità, giacchè la maggior parte dei giuochi in esso racchiusi non furono mai veduti in provincia.

La *montagna russa*, fra gli altri, fece furore sì a Parigi che a Bruxelles ed in altre capitali. A Parigi, all'epoca dell'ultima esposizione, si incassarono delle migliaia di lire ogni giorno. L'impressione che vi si prova è talmente deliziosa che si sente un'attrazione indicibile a ripetere i viaggi.

Anche il labirinto, un vero labirinto di piante verdi, è uno scherzo nuovo affatto per questa specie di feste.

E i numerosi visitatori potranno trovarci qualche compiacente Arianna che lor presti il filo indicatore.

Non parlo dell'assalto di Don Chisciotte al mulino a vento. Sarà uno scherzo spiritoso in uno e grandioso.

L'ospitalità cividalese non mancherà di rendere più simpatica ai forestieri la festa di domani, e siamo certi che in buon numero accorreranno, unendo così il duplice scopo di divertirsi e beneficare.

Cecco

***

Il treno speciale a prezzo ridotto che la Società Veneta formerà domani per le feste di Cividale, partirà da quella città alle 11.39 pom. e arriverà a Udine alle 12.10 ant. facendo le solite fermate nelle stazioni intermedie.

I biglietti di andata ritorno pel percorso Udine-Cividale, distribuiti domani, avranno i seguenti prezzi: Prima classe L. 1.95, seconda classe L. 1.45, terza classe L. 0,95. Per le stazioni intermedie in proporzione.

La sagra di Feletto. Domani, come abbiamo già annunciato, avrà luogo in Feletto la solita sagra.

In tale occasione vi saranno parecchie feste da ballo.

Alla sera verranno accesi dei fuochi artificiali.

Le osterie saranno fornite di eccellenti vini e di squisite vivande per accontentare tutti i palati.

Dunque domani, o a piedi o in carrozza moltissimi udinesi si recheranno senza dubbio a Feletto.

A Pradamano. Anche in quel villaggio si vuol ballare!... Difatti un manifesto in vernacolo annuncia che a Pradamano domenica vi saranno fuochi artificiali, luce elettrica e... festa da ballo.

PER ZORUTTI

Le feste del centenario zoruttiano — scrive il *Corriere di Gorizia* — sono nella prima parte esaurite.

E così nobilmente esaurite nell'allegria temperata ed onesta, da renderne nonchè imperitura la memoria, legittimamente altero l'egregio Comitato che le ha ideate ed organizzate, e il Friuli che si è fatto suo collaboratore spontaneo, devoto.

La prima parte del programma si svolse dunque a Lonzano, nella festa dell'autunno, fra i vigneti carichi festosamente di grappoli maturi, sotto al padiglione del cielo, sotto all'occhio fiammeggiante del sole.

Fu uno splendido giorno, fu in ogni sua parte un inno festoso al Poeta e alla sua inspiratrice prima, la bella natura dei colli e delle pianure friulane.

Questo successo primo, luminoso, opera di zelanti e intelligenti patriotti, di Comuni, di popolo, sacrò alla storia la casa del Poeta, sacrò Lonzano alla venerazione dei posteri, e dei Friulani in ispecie.

Ma *Pieri* non visse sempre lassù nell'eremitaggio di Lonzano.

Ebbe amici e molti in città popolose, ebbe ammiratori per quanto è vasto il Friuli, ebbe apprezzatori fra i dotti lontani. La lapide marmorea che ora lassù scintilla al sole, non rappresenta intero l'omaggio alla sua memoria. Si vuole connetterlo ad opera artistica più elevata, ad opera civile più augusta. Ed è perciò che se nel tepore del settembre salirono i Friulani alla casa modesta a porvi il primo segno delle loro onoranze, a infondere tra il popolo della campagna friulana il santo orgoglio del suo Poeta; ora rivolgono le cure alla nobile fondazione scolastica zoruttiana, e a quel marmo che qui nella capitale provinciale del Friuli, più specialmente patria del Zorutti, riverentemente ne perpetuerà le sembianze e la memoria. Quelle sembianze ormai tanto cognite avranno qui nel marmo, da valentissimo artefice onore di espressione e risalto.

Il Poeta dialettale friulano posto accanto al padre della lingua italiana nell'aula dei cittadini consessi, parlerà ai Friulani e non Friulani, della lingua e del dialetto nostro, di quel dialetto friulano che il principe dei glottologhi italiani viventi chiamò *il principe dei dialetti*. Gorizia che ha mandato tanti dei migliori suoi figli alla casa di Zorutti, si dispone ad accogliere li 26 dicembre di questo anno memorando quanto maggior numero di amici vorranno con lei commemorare il Poeta il giorno che segnerà l'ultimo dei cent'anni trascorsi dalla nascita di Pietro Zorutti, e più saranno gli accorrenti e più si sentirà fiera di ospitarli.

Avanti dunque; e la fondazione che sopravviverà a tutte le feste del centenario, sarà fra tutti i monumenti innalzati a Zorutti, il più sacro e il più grande.

Cividale, *23 settembre*

Mancanza d'acqua

Per infiltrazioni dello scolo di un letamaio, l'ufficiale sanitario ha fatto chiudere l'unico pozzo della frazione di Gagliano, cosicchè quella popolazione trovasi ora senza acqua affatto. Intanto l'illustrissimo sindaco, il quale abita nella frazione, tiene umanitariamente chiuso il suo pozzo che prima serviva al pubblico. E che la povera gente crepi di sete!... (?)

Processo Gasparotto. Scrivono da Sacile:

Il nostro egregio presidente dei Reduci dalle patrie battaglie signor Leopoldo Gasparotto comparve lunedì avanti la R. Pretura per rispondere del reato di porto d'arma impropria, caduttagli per caso fortuito fuori di tasca durante una rissa verificatasi all'epoca delle ultime elezioni amministrative. In esito al dibattimento il rappresentante del P. M. dott. Ernesto Bruschi, delegato di P. S., e il difensore avv. Gio. Batt. Cavarzerani, con due brillantissime arringhe, chiesero sentenza di non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

L'istanza del P. M. e della difesa venne accolta con magistrale giudicato dall'ill. sig. pretore avv. G. B. Cristofori, che prosciolse il giudicabile dalla ascrittagli imputazione.

Requisitoria, difesa e sentenza, furono calorosamente applaudite dal pubblico stipato nella sala delle udienze.

Fallimento. Tomadini e Leonarduzzi negozianti di Cividale sono stati dichiarati in fallimento con sentenza 20 corr. dietro propria istanza. Fu nominato Giudice Parise — curatore C. Gabrici di Cividale — alle 10 ant. del 7 ottobre, prima adunanza — 30 giorni per la produzione dei titoli — alle 10 del 7 novembre chiusura delle verifiche.

Attivo nominale lire 27,339.21; passivo lire 30,702.39.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Oggi al tocco s'inaugura la sessione d'autunno del Consiglio comunale per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato. Colla seduta odierna entrano in carica i Consiglieri eletti nello scorso luglio.

Per domani

gli udinesi che vogliono divertirsi e passare allegramente una giornata autunnale, hanno come il solito di che scegliere. Ce n'è per tutti i gusti.

In prima linea stanno le feste di Cividale e quelle di Codroipo, delle quali i nostri corrispondenti si sono occupati a lungo, e che non mancheranno di attirare molti forestieri, visti i grandiosi programmi pubblicati.

Vengono poi in seconda linea: Feletto Umberto, Pradamano, od anche... Bolzano, ove per tanti anni villeggiò Pietro Zorutti, che domani appunto si vuol ricordare anche là con questa festa.

Ai nostri concittadini dunque lo scegliere ed il divertirsi.

Posti di studio. Per coloro che possono avervi interesse, si rammenta che col giorno 25 corrente, scade il tempo utile per aspirare ai *posti di studio* disponibili presso le r. Scuole normali, e col 30 quello per la presentazione delle domande d'ammissione e di riparazione agli esami di patente magistrale.

Scuola d'arti e mestieri. Col 1 ottobre prossimo si aprono le inscrizioni ai vari corsi di questa scuola, e si chiudono col giorno 16 dello stesso mese, tanto per la Sezione maschile che per la femminile.

Per inscriversi i giovani dovranno ritirare dall'ufficio di direzione, un'apposita modula di domanda e poscia presentarsi al direttore della scuola insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita e firmata dal padre stesso e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati.

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il direttore si troverà in ufficio, per ricevere le inscrizioni, nei giorni festivi 2, 9, 16 ottobre dalle ore 8 alle 11 antim., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomeridiane.

Le lezioni per la Sezione maschile incominicieranno nella sera del 17 ottobre e per la Sezione femminile nel giorno 23 ottobre, in base all'orario che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'iscrizione e la frequenza, lasciandoli liberi delle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezza pomeridiane, poichè essi devono trovarsi in iscuola alle ore sette precise.

Udine, 26 settembre 1892.

Il direttore, *G. Falcioni*

Scuola normale femminile in Udine. La scuola sarà aperta il 1. ottobre p. v.

Gli esami d'ammissione alle Classi seconda e terza preparatoria e alla Classe prima normale avranno principio in detto giorno alle ore 8 ant. colla prova scritta di lingua italiana, quelli di ammissione alla Classe prima preparatoria cominceranno il giorno 10 ottobre alla stessa ora e colla stessa prova di lingua.

Ai detti esami dovranno presentarsi anche le alunne che non fecero e non superarono tutte le prove nella sessione di luglio p. p.

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla Direzione della scuola, entro il giorno 31 corr., una domanda in iscritto, corredata dai documenti qui appresso indicati:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta Municipale, da cui apparisca essere l'aspirante di specchiati costumi e meritevole di dedicarsi al magistero.
3. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, atta a sostenere le fatiche dell'insegnamento.

Tanto la domanda come i documenti dovranno essere stesi su carta da bollo da cent. 60. Sono soggetti alla legalizzazione del Presidente del Tribunale tutti i documenti rilasciati da autorità che non risiedono nel luogo dove ha sede la scuola: il certificato medico però deve portare in ogni caso la legalizzazione dell'Ufficio sanitario.

Gli esami di promozione e di riparazione per tutte le classi, e per le alunne già appartenenti a questa o ad altra scuola normale, le quali non fecero o non superarono tutte le prove nella sessione di luglio p. p., avranno principio, contemporaneamente a quelli di ammissione il 1 ottobre.

L'iscrizione alle singole classi, per le alunne che già frequentarono la scuola, resterà aperta dal 1 a tutto il 15 ottobre, dopo il qual termine nessuna alunna potrà essere accettata senza superiore autorizzazione.

Le lezioni avranno principio il giorno 17 ottobre.

Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo. A tutto il 20 ottobre p. v. è aperto il concorso per vari posti di alunni gratuiti e paganti nell'Istituto Stefano Sabbadini in Pozzuolo.

Pubblicheremo in un prossimo numero l'avviso per intero, mancandoci oggi lo spazio.

Municipio di Udine

AVVISO

Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei giurati si avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della legge 8 giugno 1874 N. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo ufficio Municipale sezione Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 30 settembre corrente.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 5 del mese di ottobre p. v. al locale R. Tribunale Civile e Correzionale tanto direttamente quanto a mezzo della cancelleria della Pretura del I.° Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione ed esclusione di terzi nell'interesse della Legge purchè il reclamante sia maggiore d'età.

Udine, 20 settembre 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Convitto comunale annesso alla R. Scuola Normale di Udine. La sottoscritta avverte che a rendere più facile alla paganti l'entrata e la permanenza nel Collegio a norma delle deliberazioni prese dal Municipio di Udine nel 29 agosto dello scorso anno, la retta che era in passato di L. 450, venne ridotta a L. 350.

Il Convitto riceve tutte le alunne siano paganti che sussidiate, della scuola Normale o dei corsi preparatori, nonchè allieve delle scuole elementari.

Il Convitto offre alle giovinette le comodità che presenta un locale igienico, spazioso e ben distribuito; un vitto sano, variato ed abbondante; tutte le cure che si possono desiderare sia in istato di salute che in caso di malattia. Medico dell'Istituto è il valente dott. Pari del quale credesi inutile tessere l'elogio.

La Direttrice
Antonietta Sala

Vita militare. Jeri sera alle 9 e un quarto fu dato un improvviso allarme, e poco dopo i reggimenti di fanteria e cavalleria uscirono di città per una passeggiata tattica.

Gite velocipedistiche. Per domani 25 il Veloce Club Udine ha indetto due gite sociali a Codroipo, l'una alle 6 e mezza ant., l'altra alla 1 pom.

Riunione Birraria Moretti.

A proposito dei vini italiani in Austria. Un negoziante di vini meridionali ci comunica con preghiera di pubblicazione:

« Più volte lessi, nei giornali cittadini che si stimmatizza la condotta delle dogane austriache per la pedanteria che adoperano nella visita dei vini italiani, e dico il vero non posso far a meno di ridere scorgendo nei nostri apprezzamenti una sì dolorosa contraddizione.

Come si può pretendere che gli impiegati doganali austriaci dai nostri confini non oppongano difficoltà per il passaggio dei vini meridionali, dal momento che noi stessi gongoliamo a proclamarli nocivi?

Imbevuti questi poveri impiegati anche da certa stampa che ben volentieri fa bordone alla classe dei... maldicenti, non ponno *assolutamente* far a meno di credere che le nostre parole sieno dettate da scienza e coscienza, e meritano *elogio anzichè biasimo* giacchè ci rispettano più di quanto noi sappiamo rispettarci.

Vi è il possidente *A* che per collocare una decina di ettolitri a 80 o 90 lire l'ettolitro cerca chiamare robaccia tutto ciò che non è vino nostrano; il possidente *B* con articoloni di fondo chiama avvelenatori i detentori di questi vini; lo stabilimento *C* vuol dimostrare che non sono vini igienici, ecc. ecc.

A questi si uniscono una miriade di parassiti, che non si possono chiamare bugiardi, perchè non sanno quel che dicono, e danno ai loro detti una apparenza così veritiera da impressionare anche le autorità sanitarie.

Che vi sieno dei vini mistificati, può darsi benissimo, anzi nei vini di lusso

lo credo certo, e niuno potrà negare che abbiamo il Marsala, il Cipro, il Malaga, il Madera e tanti altri vini che francamente si possono chiamare vere adulterazioni, ma un vino che dal produttore si compra a 5 o 6 lire l'ettolitro, avente il 42 o 43 per $^{0}/_{00}$ di estratto secco, con 12 o 13 gradi d'alcool, via, non ci facciamo ridicoli coll'unirci a questi che vogliono per i loro interessi corbellarci! »

Per chi fa la cura dell'uva. La cura dell'uva è riconosciuta utile in varie malattie, come nella tisi incipiente, nella difficoltà di digerire e in altri incomodi intestinali.

Non tutte le qualità d'uva servono per questa cura. Si deve scegliere quella che non si usano per fare vini generosi. Si rifiutano pure le uve dolci e aromatiche, a pellicola forte, a grani serrati.

In generale necessita un'uva a chicchi grossi, a pellicola sottile, che renda alla pressione un succo abbondante e che sia arrivata a perfetta maturanza, non eccessiva; troppo matura produce stitichezza; non troppo matura ha effetti purgativi e diuretici, principalmente se colta sul tralcio e mangiata ancora rorida di rugiada.

Una cura dell'uva deve durare in generale da quattro a sei settimane, mangiando ripartitamente nella giornata da due a tre e anche più chilogrammi di uva.

Il tempo più opportuno per intraprenderla è alla metà di settembre, l'epoca appunto in cui è completa la maturità del *frutto*.

I funerali della signora Cristina Bernardi-Villardi. E per il concorso di amici e per numero di ceri e per le molte associazioni religiose, solenni riuscirono i funerali della compianta Cristina Villardi-Bernardi, moglie del prof. Luigi Bernardi.

Accompagnavano la defunta anche gli orfanelli dell'Istituto Tomadini, tre dei quali portavano una stupenda corona offerta dai colleghi del Bernardi, professor Girotto, De Gaspari e Lesino.

La bara era circondata da quattro corone delle famiglie Bernardi e Villardi.

Il Parroco di S. Nicolò fece menzione delle virtù domestiche della buona Estinta e commiserò la famiglia che tanta perdita avea fatto.

Buon numero di ceri circondarono la bara sino al cimitero addimostrando una volta di più quanta simpatia e stima si nutra a Udine per il Bernardi.

F.

Ospizio Tomadini. Quanto inaspettata altrettanto dolorosa fu la morte della signora Bernardi. L'egregio Professore che onora il nostro Ginnasio, spronando colla parola e coll'esempio i giovani alla virtù, che fece grandi i popoli specialmente d'Italia, fu colpito nell'intimo del suo cuore. Addolorato, ei vide i suoi figli orfani della mamma, e si ricordò di quelli a cui non resta un padre che provveda, mandando loro un offerta di lire cinquanta.

Rendendogli le più sentite grazie abbiamo ferma fiducia che le preghiere di questi disgraziati orfani, gl'impetrino dal Dio d'ogni consolazione le più elette grazie pei suoi figli, e la desiderata gloria per l'anima pietosa, che in vita ogni settimana si ricordava di questi poveri orfani.

La Direzione

Ringraziamento. Nella nostra ineffabile sventura abbiamo avuto il conforto di esser fatti segno di grandi attenzioni e degli amici e dei conoscenti.

Non possiamo far a meno di porgere i più sentiti ringraziamenti al prof. Gio. Dom. Girotta, il quale nella penosa malattia di *Cristina* nostra non si risparmiò dal prodigare le cure più affettuose a noi e a Lei. Egli colla costanza dell'amico, che nelle sventure si riscontra, fu assiduo nè abbandonò la povera estinta prima di averla *accompagnata all'estrema dimora.*

Coi sensi della più viva gratitudine sempre ricorderemo la spettabile famiglia Asquini, il prof. di Gaspero, e il suo collega Lesine, la buona Signora Trevisan, la quale mai abbandonò il capezzale dell'inferma, e le signore di Gaspero e Girotta.

Le più sentite grazie al co. Gio. Batta di Varmo, al signor Giuseppe Fabris fu Giuseppe, al Rev. Parroco di S. Cristoforo e San Nicolò, i primi per aver contribuito onde rendere più solenni i funerali, gli altri per aver assistito con ogni cura l'inferma.

Ringraziamo infine tutti coloro che nella luttuosissima circostanza si prestarono per rendere più solenne il trasporto della nostra cara estinta all'ultima dimora.

Venia per tutte le dimenticanze.

Udine, 24 settembre 1892

Famiglie Bernardi e Villardi

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Villardi-Bernardi Cristina:*

Nonino Umberto lire 1, Calligaro Giovanni 1, Tosolini fratelli (ditta) 1, Nimis fratelli 1, Bevilacqua prof. Enrico 1.

di *Pascolini Leonardo:*

Rizzani ing. Antonio lire 2, Rizzani Leonardo 1.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani sera alle ore 6 e mezza, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Coro di soldati «Faust» — Gounod
3. Waltzer «La voce del cuore» — Drescher
4. Duetto finale «Ugonotti» — Meyerbeer
5. Sinfonia «Mignon» — Thomas
6. Polka — N. N.

Il «Caffè della Nave» da domani sarà chiuso. Andate deserte le trattative per una nuova locazione del «Caffè alla Nave» cessiamo dalla sua conduzione, restando chiusi da domani 25 settembre i suddetti locali.

In quest'occasione ci permettiamo raccomandare ai nostri vecchi amici ed avventori del suddetto esercizio, il nostro *Caffè alla Loggia*, assicurandoli che nulla trascureremo per renderli soddisfatti sia coll'accurato servizio che colla scelta qualità dei generi.

Fratelli Doria

D'affittare casa con corte, stalla e fienile, in via Viola N. 29.

Rivolgersi al signor G. Fabris, via Cavour N. 34.

Ieri, alle ore 12 e mezzo pom., dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

Leonardo Pascolini

d'anni 52.

La moglie Maria, i figli Silvio e Domenico ed il cognato, addoloratissimi, ne porgono il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 24 settembre 1892.

I funerali seguiranno quest'oggi, alle ore 5 pom., partendo dalla piazza dell'Ospitale n. 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 9 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 24
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	755.2	754.1	753.5	752 2
Umido relat.	61	45	63	67
Stato di cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	21.2	25.6	20.4	21.4

Temperatura (massima 27.3 (minima 16.2

Temperatura minima all'aperto 15.6

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 23 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli, cielo sereno, qualche nebbia e pioggerella, temperatura continua elevata.

CONSIGLIO DI MINISTRI

L'ASSETTO COMPLETO DEL BILANCIO

Telegrafano da Roma 23:

Il Consiglio dei ministri fu rinviato a domenica volendosi attendere il ministro Martini che si trova presentemente a Milano pel Congresso letterario.

È molto probabile che si tengano consigli durante tutta la veniente settimana, dovendosi discutere molti argomenti importanti.

È uno degli oggetti di maggiore rilievo è certamente la questione finanziaria, alla quale sono rivolte le cure e gli studi non solo di Grimaldi ma dell'intero Gabinetto.

Il progetto che presenta l'on. Grimaldi mentre consolida le precedenti economie ne introduce delle nuove per effetto della semplificazione dei servizi, riforma pure molte parti del sistema tributario e riduce vari organici.

L'on. Giolitti ebbe oggi una lunga conferenza col Grimaldi, nella quale vennero presi vari accordi.

Dicesi frattanto che il Governo si ritiene oramai sicuro di poter annunziare l'assetto del bilancio senza ricorrere a nuovi tributi o straordinarie operazioni finanziarie e del tesoro.

Gli incassi delle dogane contribuiscono a confortare la fiducia nell'assetto finanziario. Nelle ultime due decadi del corrente mese si ebbe un aumento nelle entrate doganali di quasi due milioni in più del previsto.

L'ORIZZONTE S'INTORBIDA

Scrive il *Comune* nelle sue informazioni:

« Conformemente al senso di alcuni telegrammi da Parigi e da Costantinopoli, lettere particolari assicurano che a Vienna si è informati per punto e per segno dei divisamenti ostili della Russia riguardo alla Bulgaria.

« Par certo che a Pietroburgo si voglia assolutamente impedire la creazione duratura di un Principato bulgaro indipendente a tutto vantaggio dell'Austria, e quindi a danno delle aspirazioni russe in oriente.

« Una lettera da Vienna, riproducendo la notizia, l'accompagna con queste parole: « La Russia è deliberata ad « impedirlo, dovesso anche passare sul « corpo dei Principati danubiani, e a « costo di provocare una conflagrazione « europea. »

PRETE PORCO

Telegrafano da Messina in data di ieri:

Costa Francesco, sacerdote della chiesa del Comune di Salina, abusò di undici ragazze dai sette ai quindici anni che frequentavano la scuola delle vicine suore.

Le famiglie delle bambine si sono querelate.

Tentato saccheggio in un forno

Ieri a Bruxelles cinquecento operai fornai, accompagnati da una folla considerevole, si recarono al forno cooperativo, onde saccheggiarlo.

Avvenne una zuffa.

La polizia dovette usare le sciabole: due agenti rimasero feriti. Si fecero parecchi arresti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Notizia infondata

Napoli 23 — Regna una certa agitazione per la notizia corsa di alcuni casi di cholera che sarebbero avvenuti nei dintorni. Si verificò essere tale notizia assolutamente infondata.

L'obolo in decrescenza

In occasione del 20 settembre il Vaticano riceveva per il passato delle abbondanti offerte di denaro da impinguare vieppiù *l'obolo di San Pietro*, ma quest'anno invece il danaro raccolto fu scarsissimo, in ispecie da parte dell'aristocrazia austriaca.

Un discorso di Genala

Il ministro Genala ha pronunciato ier l'altro a Cremona un importante discorso politico. (*Lo riprodurremo integralmente lunedì*).

Il cholera

Il morbo è scoppiato ed infierisce in Bessarabia; da Bruxelles si hanno notizie più gravi; ad Amburgo si ha qualche diminuzione nella cifra dei decessi; negli altri luoghi colpiti l'epidemia è stazionaria.

Sommossa in China

Londra 23 — Il *Times* ha da Shangai che una grave sommossa è scoppiata nella provincia di Fukien.

COSE D'ARTE

Un nuovo trionfo di Gallina

(Nostro telegramma particolare)

Conegliano, 23, ore 11 pom. — Questa sera al teatro dell'Accademia la commedia *Fora del mondo* di Giacinto Gallina ebbe esito splendidissimo. Il pubblico numeroso, fra cui molti villeggianti veneziani, la giudicò lavoro di finezza meravigliosa e studio psicologico profondo. Quattro chiamate ed ovazioni caldissime all'autore.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 22 settembre.

Seguita invariabile il buon andamento degli affari e la tendenza ascendente dei corsi, per cui le vendite giornaliere, sempre numerose, segnano anche costantemente nuovi progressi nei prezzi ricavati.

Si citano pratiche per greggia classica 14|16 L. 54; id. 10|12 di marca extra, capi nodati L. 57. Organzini 17|19 classici L. 63; id id. genere bello L. 62.

Quanto ai bozzoli secchi, notiamo recenti vendite di gialli nostrali classici a L. 13, e di gialli Salonicco da fr. 12,50 a 12,55 oro, il tutto a rendita 4.

I prezzi sul mercato d'oggi.

Grani

Granoturco	all'ett. da L.	9.10 a 11.50
Frumento	» da »	16.— a 17.—
Segala	» da »	11.— a 11.55
Cinquantino	» da »	—.— a —.—
Giallone	» da »	11.70 a 11.85
Semi Giallone	» da »	11.45 a 11.60
Gialloncino	» da »	—.— a —.—
Saraceno	» da »	—.— a —.—
Orzo brillato	al quint. da »	26.— a 20.25
Lupini	» da »	—.— a 8.50
Fagiuoli (del piano fr.	» da »	—.— a —.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	—.— a —.—

Foraggi e combustibili

Fino all'ora di andare in macchina

Fieno I. qual. vec. al quint.	da »	5.— a 5.60
Fieno II. nuovo	» da »	3.80 a 4.20
Fieno III.	» da »	3.20 a 3.60
Erba Spagna	» da »	5.15 a 5.85
Paglia da lettiera	» da »	2.90 a 3.—
Legna tagliate	» da »	2.30 a 2.45
Legna in stanga	» da »	2.15 a 2.30
Carbone I. qualità	» da »	7.— a 7.25
Carbone II. »	» da »	5.70 a 6.—

Pollame

Anitre	al Kg. da »	0.90 a 1.—
Galline	» da »	1.— a 1.10
Polli	» da »	1.— a 1.10
Oche vive	» da »	0.70 a 0.80
» morte	» da »	0.— a 0.—
Polli d'India maschi	» da »	0.93 a 0.95
» femmine	» da »	0.95 a 1.—

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg. da »	1.70 a 1.80
Burro del monte	» da »	1.80 a 1.90
Formaggio (del monte	» da »	1.40 a 1.45
Formaggio (del piano	» da »	0.— a 0.—
Uova al 100	» da »	7.— a 7.50

Frutta

Corniole	al Kg. da L.	0.— a 0.—
Susine	» da »	0.— a 0.—
Pera	» da »	0.25 a 0.38
Persici	» da »	0.22 a 0.25
Fichi	» da »	0.— a 0.15
Lampone	» da »	0.— a 0.—
Pomi	» da »	0.15 a 0.28
Uva	» da »	0.16 a 0.30

Erbaggi

Peperoni	al Kg. da L.	0.— a 0.—
Patate fresche	» da »	0.06 a 0.07
Tegoline	» da »	0.16 a 0.23
Fagiuoli freschi	» da »	0.10 a 0.20
Pomidoro	» da »	0.15 a 0.16

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *24 Settembre 1892.*

Rendita	16 sett.	17 sett.	19 sett.	20 sett.	21 sett.	22 sett.	23 sett.	24 sett.
Ital. 5 % contanti	95.91	96.25	96.15	96.35	96.30	96.20	96.20	96.16
» fine mese aprile	96.10	96.40	96.35	96.45	96.45	96.35	96.35	96.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—	95.—	91.—	95.—	95.—	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	290.—	289.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	487.—	487.—	487.—	487.½	487.½	487.—	488.—	487.—
» » 4 ½	488.—	488.—	489.—	488.—	484.—	486.—	487.—	488.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	458.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1355.—	1355.—	1365.—	1365.—	1365.—	1366.—	1365.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	238.—	233.—	233.—	238.—	237.—	233.—	238.—	233.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	10.40	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	667.—	670.—	669.—	670.—	669.—	666.—	668.—	665.—
» » Mediterranee	539.—	542.—	541.—	541.—	541.—	539.—	530.—	538.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.70	103.60	103.50	103.35	103.30	103.30	103.30	103.30
Germania »	128.10	127.90	127.90	127.90	127.80	127.90	127.80	127.80
Londra »	26.14	26.12	26.12	26.10	26.05	26.05	26.05	26.05
Austria e Banconote »	217.90	217.50	217.½	217.½	2.17.70	2.17.30	217.½	217.35
Napoleoni »	20.70	20.67	20.65	20.64	20.73	20.63	20.63	20.68
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	92.90	93.30	93.40	93.52	93.60	92.25	93.30	93.12
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza calma

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al flacon a lire 2 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 8.50 da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.
Deposito generale da A. Migone e C., Milano, via Torino, n. 12.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lariso — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Reveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come le attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Bissioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO **antisifilitico** per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —

INJEZIONE ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni L. 3. —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano via Passarella, 2, visite e consulti per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano **D. TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso **D. Tenca** e la ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

MALATTIE VENEREE

curate dal Dott. **TENCA** con **sistema radicale, pronto e privo di conseguenze** siano **recenti, invecchiate da anni** e già **ostinate** agli altri metodi di cura (escluso anche il MERCURIO) in **via Passarella n. 2 Milano**. Mediante l'onorario di **L. 5, dà consulti in via di lettera**, con tutte le relative prescrizioni, onde curarsi in segreto e da sè stessi. — Visita ogni giorno, dalle 9 alle 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano al Mercoledì e Sabato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

INDUSTRIA PAESANA

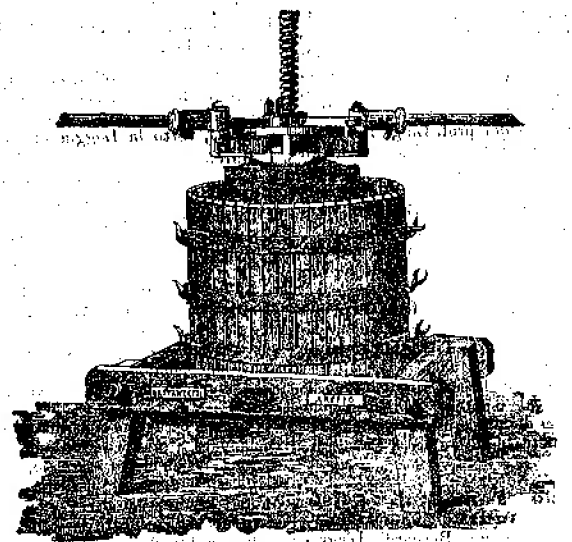
Fonderia – Officina Meccanica – BASTANZETTI – Udine – Arezzo

FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio

Impossibile concorrenza

Solidità garantita

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla**, con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1. —**, piccole cent. **50.**

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50.** inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **50** con istruzione.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Bissioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco